

---

IIM

# *Il Mattinale*

---

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta

**RISARCIMENTI  
SUBITO**

Per ogni attività obbligata a chiudere  
ci deve essere subito  
un risarcimento economico pieno.  
Questo finora non è avvenuto.

**SETTIMANA**  
**23-29 ottobre 2020**

---

IIM

# INDICE

24/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La mia dichiarazione all'Adnkronos</b> BRUNETTA, "SERVE UNITA' NAZIONALE, COSÌ CONTE NON CE LA FA A SALVARE ITALIA"</li> </ul>	pag. 3
25/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La mia lettera aperta al presidente del Consiglio Conte</b> COVID: BRUNETTA A CONTE: "NON SI PUÒ TUTELARE LA SALUTE DI TUTTI METTENDOLA IN CONTO SOLO AD ALCUNI"</li> <li>• COVID: BRUNETTA, "AD OGNI CHIUSURA DEVE CORRISPONDERE L'IMMEDIATO INDENNIZZO PER CHI È DANNEGGIATO: ECCO COME FARE"</li> <li>• COVID: BRUNETTA, "CONTE E GUALTIERI APRANO SUBITO UN CONFRONTO CON LE CATEGORIE ECONOMICHE DA RISARCIRE E CON L'OPPOSIZIONE PER QUANTIFICARE LE RISORSE AGGIUNTIVE DA VOTARE IN PARLAMENTO"</li> <li>• BRUNETTA A GUALTIERI: "PER FAVORE NON NEGARE ANCORA UNA VOLTA L'EMERGENZA E RISCRIVI LA LEGGE DI BILANCIO. NE VA DELLA SALVEZZA DEL PAESE"</li> </ul>	pag. 5
26/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La mia intervista a 'Il Giornale'</b> "IL VIRUS È IL NUOVO SPREAD. MA ORA SERVE UN GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE"</li> </ul>	pag. 10
28/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il mio intervento a 'Radio Anch'io' sul #DLristori</b> DPCM: BRUNETTA, "È SENZA SENSO, VA RISCRITTO"</li> </ul>	pag. 13
29/10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il mio editoriale su 'Il Giornale'</b> "CON BORSE KO E SPREAD IN RIALZO MANOVRA DA RISCRIVERE INSIEME"</li> <li>• <b>Il mio intervento in Aula</b> A seguito dell'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte sul DPCM del 24 ottobre 2020, recante ulteriori misure per il contrasto della diffusione dell'epidemia da COVID-19</li> </ul>	pag. 14

---

24 OTTOBRE 2020

---

---

**La mia dichiarazione all'Adnkronos  
BRUNETTA, "SERVE UNITA' NAZIONALE, COSÌ CONTE  
NON CE LA FA A SALVARE ITALIA"**

---

**'Serve un maximendamento con le opposizioni per mettere in sicurezza i conti, si rischia l'esercizio provvisorio di bilancio'**

Roma, 24 ott. (Adnkronos) – “Conte avrà anche la forza di fare un dpcm come quello annunciato con nuove restrizioni anti Covid, ma non ha la forza di predisporre una legge di bilancio in grado di salvare il Paese.

Mi viene alla mente il 2011, ai tempi della pandemia dello spread, quando il governo Berlusconi entrò in fibrillazione e si arrivò al famoso maxiemendamento concordato con le opposizioni per mettere in sicurezza i conti pubblici, in presenza della tempesta finanziaria contro l'Italia...”.

Renato BRUNETTA, deputato Fi e responsabile economico del partito, vede nero su futuro politico del governo Conte e su quello finanziario del Paese.

L'ex ministro rievoca con l'Adnkronos il novembre di nove anni fa, quando il governo Berlusconi quater fu costretto dalla crisi dello spread a fare un maximendamento per mettere in sicurezza i conti pubblici per poi rassegnare le dimissioni al Colle il 12, lasciando il testimone al tecnico Mario Monti.

“Era il 10 novembre quando fu necessario un maxiemendamento concordato da maggioranza e opposizione. Due giorni dopo Berlusconi si dimise.

La storia non si presenta mai ovviamente uguale, ma oggi, di fronte alla crisi da pandemia, occorre mettere in sicurezza i conti dello Stato.

Servono i quasi 100 miliardi di euro di Sure, Bei e soprattutto del Mes, con parallela adozione del piano Speranza per la sanità, altrimenti il Paese non potrà uscire dall'attuale crisi.

Se si adotta questa strategia, non c'è alcun bisogno del ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio, che sarebbe tragico, perchè aggiungerebbe tragedia a tragedia... Aggiungerebbe, infatti, il collasso politico ed economico del Paese al collasso sanitario e della nostra credibilità a livello internazionale”.

BRUNETTA non ha dubbi: “l'unità nazionale è l'unica strada per le decisioni sulla messa in sicurezza del Paese in tema sanitario ed economico, affermando il principio già da me espresso ieri in una lettera aperta al presidente Conte che ad ogni restrizione prevista dal Dpcm delle attività economiche ai fini della tutela della salute, devono corrispondere adeguati risarcimenti”.

---

25 OTTOBRE 2020

---

---

**La mia lettera aperta al presidente del Consiglio Conte  
COVID: BRUNETTA A CONTE: “NON SI PUÒ TUTELARE  
LA SALUTE DI TUTTI METTENDOLA IN CONTO SOLO  
AD ALCUNI”**

---

“In tempi di pandemia, lo Stato, le Regioni e i Comuni hanno il dovere di disporre tutte le restrizioni che ritengono utili a tutelare la salute pubblica, ma non hanno il diritto di addossare ad alcuni soltanto costi che devono essere sostenuti da tutti.

Così come ogni legge di spesa può essere emanata solo se accompagnata dalle relative coperture finanziarie, deve essere affermato il principio che ogni provvedimento di restrizione, parziale o totale, all’esercizio di attività economiche, dalla ristorazione all’organizzazione di eventi, dalle palestre ai centri commerciali, può essere emanato solo nella misura in cui preveda lo stanziamento delle coperture finanziarie per l’indennizzo economico compensativo delle restrizioni introdotte alle attività economiche.

Si possono recuperare le ingenti risorse non ancora utilizzate degli oltre 100 miliardi di extra-deficit già stanziati, si possono stanziare nuove risorse, ma non si può prescindere da questo principio di civiltà: non si può tutelare la salute di tutti mettendola in conto soltanto ad alcuni.

Lavoratori autonomi, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori non possono essere abbandonati al loro destino da un Governo che, persino in un momento come questo, riesce a ritenere prioritario investire 2 miliardi di euro per prorogare l’estensione del bonus 100 euro a quei lavoratori dipendenti che continuano a percepire il proprio reddito di lavoro, piuttosto che a quei lavoratori autonomi cui lo Stato preclude o restringe la possibilità di lavorare”.

---

## **COVID: BRUNETTA, “AD OGNI CHIUSURA DEVE CORRISPONDERE L’IMMEDIATO INDENNIZZO PER CHI È DANNEGGIATO: ECCO COME FARE”**

---

“Nei giorni scorsi, avevamo affermato il principio che ogni provvedimento di restrizione, parziale o totale, voluto dal Governo (con propri Dpcm), all’esercizio di attività economiche (dalla ristorazione all’organizzazione di eventi, dalle palestre ai centri commerciali, eccetera), potesse essere emanato solo nella misura in cui avesse previsto, contemporaneamente, attraverso apposito decreto legge, lo stanziamento delle coperture finanziarie per l’indennizzo economico compensativo delle relative restrizioni introdotte.

Dallo scorso 13 ottobre, a livello comunitario, esiste una normativa di riferimento che rende attuabile il principio da noi enunciato.

Si tratta della modifica fatta al Temporary Framework, la quale prevede che gli Stati membri possano pagare fino al 90% dei costi fissi scoperti alle imprese che, per effetto della crisi, abbiano subito un calo del fatturato di almeno il 30%.

Tra i costi fissi, ci sono quelli per gli affitti, le bollette energetiche, le assicurazioni, i salari del personale amministrativo, e molti altri.

Questa nuova norma è stata subito sfruttata dalla Germania, che ha emanato, la scorsa settimana, un regime di aiuti compensativi per le imprese totalmente in linea con le norme previste dal nuovo Temporary Framework.

E’ ora necessario che anche il Governo Conte faccia quello che ha già fatto il Governo di Angela Merkel. Questo per garantire, tra le altre cose, quell’equità sociale che, per effetto delle numerose restrizioni imposte dal Governo italiano (in tempi di pandemia, attraverso i suoi numerosi Dpcm) spesso necessariamente di natura asimmetrica, ovvero che hanno colpito alcuni settori dell’economia e non altri, è venuta meno; la distribuzione del reddito che c’era prima della crisi e che, sempre per effetto delle norme adottate dal Governo, è stata inevitabilmente alterata; infine, la

concorrenza internazionale, che rischia di essere fortemente falsata dall'asimmetria delle misure intraprese dai singoli governi dei paesi membri UE, e che si pone in netto contrasto con i principi di "level playing field" e solidarietà europea sui quali la UE è stata fondata".

---

**COVID: BRUNETTA, "CONTE E GUALTIERI APRANO  
SUBITO UN CONFRONTO CON LE CATEGORIE  
ECONOMICHE DA RISARCIRE E CON L'OPPOSIZIONE  
PER QUANTIFICARE LE RISORSE AGGIUNTIVE  
DA VOTARE IN PARLAMENTO"**

---

"Spero che al ministero dell'economia e delle finanze stiano facendo bene i conti (anche se ho qualche dubbio), perchè ricordo come all'inizio della pandemia, dal ministro Gualtieri si ipotizzava la necessità di uno scostamento di 3,5 miliardi per far fronte alle esigenze della crisi economico-sanitaria, e alla fine siamo arrivati a oltre 100 miliardi.

Ecco, non vorrei che anche in questi tragici momenti, si avesse lo stesso atteggiamento minimalista. Ho sentito la conferenza stampa del presidente Conte quando diceva che da parte del ministero dell'economia e delle finanze e del ministro Gualtieri, non si sentiva l'esigenza di un nuovo discostamento, e cioè di nuovo deficit per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'ultimo o dagli ultimi due DPCM.

La cosa mi risulta alquanto incomprensibile, perché o si pensa di fare il gioco delle tre carte, vale a dire di riutilizzare le risorse non spese dei primi 100 miliardi dei 4 decreti emergenziali (risorse non spese ma che, a parte alcuni sprechi, come i monopattini o i banchi a rotelle, erano state destinate, invece, a settori realmente in crisi, e che, lo ripeto, se non sono state spese, vedi il bonus vacanze, è per colpa di come era stata scritta la norma), togliendole ai settori originari, o si pensa di stanziare risorse aggiuntive.

E questo per fortuna il presidente Conte l'ha detto con chiarezza.

Quindi bando al cattivo pensiero del gioco delle tre carte, vale a dire riutilizzare fondi non ancora spesi, ma che devono essere spesi possibilmente subito, come quelli legati al turismo o le risorse a fondo perduto per le varie categorie di lavoro autonomo; e concentriamoci, invece, su un'analisi attenta costi-benefici delle norme testé predisposte dall'ultimo DPCM.

Sarà bene che il presidente del Consiglio Conte e il ministro Gualtieri aprano dei tavoli con le categorie interessate e con l'opposizione, al fine di quantificare seriamente, nell'arco delle prossime ore, le risorse aggiuntive necessarie.

Bene che il decreto legge sui risarcimenti vada in Gazzetta già martedì, come sempre ha detto Conte in conferenza stampa, però, lo ripetiamo, senza trucchi e senza inganni.

Vigileremo con grande attenzione, ricordandoci sempre che mentre l'opposizione chiedeva 10 volte tanto, Gualtieri a marzo, all'inizio della pandemia, proponeva 3,5 miliardi per farvi fronte, e sappiamo tutti com'è andata a finire”.

---

**BRUNETTA A GUALTIERI: “PER FAVORE NON NEGARE ANCORA UNA VOLTA L’EMERGENZA E RISCRIVI LA LEGGE DI BILANCIO. NE VA DELLA SALVEZZA DEL PAESE”**

---

“Per quanto riguarda le coperture, credo che il ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri dovrebbe avere un rapporto adeguato alla drammatica realtà del momento.

Pensare di negare un'altra volta, come fatto a marzo, l'emergenza sarebbe inaccettabile. Pertanto, modesto consiglio al ministro Gualtieri, gli chiederei, innanzitutto: di rivedere i conti della Nadef, definiti solo 20 giorni fa, conti che non sono già più adeguati, causa seconda ondata della pandemia; dopo aver fatto questo, occorre riscrivere completamente il Documento Programmatico di Bilancio, con relativo scostamento.



A questo riguardo, andrà previsto un nuovo indebitamento che tenga conto delle nuove necessità per il 2021. Inoltre, andranno verificate tutte le risorse disponibili, come ha detto il presidente della Repubblica Mattarella, dal SURE, ai fondi BEI e soprattutto al MES.

Vale a dire, come acquisire e spendere questi 100 miliardi di prestiti a tassi assolutamente convenienti nell'ambito del nostro bilancio fin da subito. Le modalità di collocazione sia del nuovo indebitamento che della disponibilità delle risorse europee all'interno del DPB e della Legge di Bilancio sarà compito, ovviamente, degli organi competenti del MEF, con il controllo della Ragioneria Generale dello Stato.

Ma, dal punto di vista politico, è chiaro che in un momento del genere la strategia dovrà essere quella di cominciare ad utilizzare tutti e subito i 100 miliardi di loans (prestiti), a partire dai 37 del MES, in maniera da avere risorse dirette e indirette immediatamente disponibili.

Dirette da usare subito, indirette a copertura di spese già effettuate, liberando nel contempo risorse per le nuove necessità.

Una volta fatto questo, come dicevamo, si dovrà individuare il nuovo relativo e conseguente scostamento da portare in Parlamento per essere votato con la maggioranza assoluta degli aventi diritto, in maniera tale da poter mettere in sicurezza non solo il bilancio dello Stato ma, soprattutto, la nostra economia e la nostra salute.

Tutto questo è reso inoltre assolutamente possibile dal fatto che è stato modificato ulteriormente il Temporary Framework che consente allo Stato, appunto, di intervenire con la copertura fino al 90% dei costi fissi delle aziende che hanno subito un calo del fatturato superiore al 30% nell'ultimo esercizio. Lo sta già facendo la Germania, lo dovremo fare anche noi”.

---

26 OTTOBRE 2020

---

---

**La mia intervista a ‘Il Giornale’  
“IL VIRUS È IL NUOVO SPREAD. MA ORA SERVE UN  
GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE”**

---

**Onorevole Renato Brunetta, il presidente Conte sostiene di non vedere all’orizzonte uno scostamento di bilancio legato al nuovo Dpcm. Le sembra plausibile?**

«È la solita sottovalutazione che in una situazione del genere rasenta l’irresponsabilità. Ai tempi del primo lockdown il ministro Gualtieri aveva ipotizzato spese aggiuntive per 3,5 miliardi, io, a nome dell’opposizione, avevo ipotizzato una cifra almeno dieci volte superiore. Sappiamo tutti come è andata a finire».

**Conte in conferenza stampa ha promesso risarcimenti per le categorie colpite. Bisognerà riscrivere i documenti di bilancio?**

«Abbiamo chiesto con forza e ormai da mesi che in ogni Dpcm che preveda chiusure o limitazioni delle attività economiche sia contenuto un immediato risarcimento. Conte sembra aver accettato il principio, ma in un Paese serio i due provvedimenti avrebbero dovuto marciare paralleli. Invece abbiamo il Dpcm e le relative limitazioni, ma non abbiamo ancora il decreto sui risarcimenti. La cosa sta mettendo nell’angoscia centinaia di migliaia di imprese, dalla ristorazione ai bar allo sport, al tempo libero e questo è un male. Gualtieri sa bene che deve riscrivere la NadeF, il documento parlamentare di bilancio e la legge di bilancio. La vogliamo smettere di sottovalutare la tragicità dell’emergenza?».

## **Cosa accadrà sulla legge di bilancio?**

«Questo governo magari sarà anche in grado, come in un atto solipsistico di autoerotismo, di scrivere l'ennesimo Dpcm, ma evidentemente in queste condizioni non è in grado di portare a termine una legge di bilancio all'altezza della spaventosa difficoltà del momento. Questa situazione mi riporta alla memoria un altro passaggio delicatissimo per il nostro Paese, quando 9 anni fa la pandemia si chiamava spread. La soluzione fu trovata in Parlamento con un accordo tra maggioranza e opposizione per mettere in sicurezza la nostra finanza pubblica. Il momento attuale ha la stessa drammaticità, anche se io vedo una soluzione totalmente diversa, e cioè che si vada non tanto verso un governo tecnico, quanto verso un governo politico di unità nazionale, tutti insieme con chi ci sta per salvare il Paese dalla pandemia e dal baratro in cui rischia di precipitare dal punto di vista economico».

## **Di fronte a questo nuovo semi-lockdown è davvero possibile insistere sul no ai fondi Mes?**

«Il Mes rappresenta una soluzione concreta. In attesa delle risorse dei 209 mld del Recovery Plan che saranno disponibili forse dall'inizio estate dell'anno prossimo nella misura di 10-15 miliardi, sarebbe possibile accedere da subito con un'azione da governo di unità nazionale ai circa 100 miliardi dei prestiti Sure, Bei e Mes da utilizzare direttamente e indirettamente: il Mes direttamente come risorse aggiuntive già da questi ultimi mesi del 2020, i fondi Sure per gli ammortizzatori, quelli Bei per garanzie e investimenti per le imprese, a sostituire nel bilancio risorse già stanziare e deficit già deciso, liberando nel contempo risorse fresche per una nuova e vera politica economica. In altri termini, abbiamo la salvezza del Paese a portata di mano, se solo riuscissimo a superare i veti e il masochismo ideologico che blocca la maggioranza, vedi l'atteggiamento dei Cinque Stelle, ma blocca anche nella sua capacità propositiva l'opposizione, vedi l'atteggiamento sul Mes di Lega e Fdi. E se la smettessimo di farci del male seguendo per una volta i moniti del presidente Mattarella?».

## **Il Parlamento sarà costretto a votare un nuovo scostamento. Cosa chiedete?**

«Se prevalesse il buonsenso, in Parlamento si potrebbe scrivere insieme, maggioranza e opposizione, il documento programmatico di bilancio, una nuova legge di bilancio e votare tutti insieme il relativo scostamento, risorse aggiuntive collegate a quest'ultimo Dpcm che con i Dipartimenti di Forza Italia abbiamo stimato in circa 20 miliardi di euro. Sarebbe una stagione che darebbe fiducia al Paese e ci porterebbe fuori dalla crisi. Come ha detto Berlusconi Forza Italia c'è, gli altri si facciano un bell'esame di coscienza».

---

28 OTTOBRE 2020

---

---

**Il mio intervento a ‘Radio Anch’io’ sul #DLristori  
DPCM: BRUNETTA, “È SENZA SENSO, VA RISCritto”**

---

(ANSA) – ROMA, 28 OTT – “Contrariamente a marzo, la gente vede come profondamente ingiusto questo ultimo Dpcm.

Mentre a marzo stavamo tutti chiusi tranne alcune attività necessarie che sono rimaste aperte, ora accade il contrario, e cioè tutte le attività sono aperte tranne alcune. Seconda ingiustizia i cosiddetti ristori.

Ristori non vuol dire nulla. Risarcimento ha un significato economico e cioè quello che perdi io te lo restituisco. Io adesso cambierei governo.

Non è possibile che i medici di famiglia non siano coinvolti nella strategia anti-covid; non è possibile che la seconda ondata non sia stata preparata; non è possibile andare avanti con i bonus.

La situazione è stata aggravata da inerzia e rallentamenti. Questa maggioranza é minoranza nel paese. È una maggioranza senza legittimazione popolare. Perché Conte continua a ballare da solo?

Questo Dpcm è senza senso, va riscritto totalmente”.

---

29 OTTOBRE 2020

---

---

**Il mio editoriale su ‘Il Giornale’  
“CON BORSE KO E SPREAD IN RIALZO MANOVRA  
DA RISCRIVERE INSIEME”**

---

Sosteneva Marco Tullio Cicerone nel *De natura deorum*, che “Un aruspice non può incontrare un altro aruspice senza ridere”. E gli aruspici erano sacerdoti che nell’antica Roma esaminavano le viscere degli animali sacrificati per trarne indizi sul futuro. In fondo un lavoretto di tutta tranquillità. E mai aforisma fu più vero se applicato alle moderne discipline economiche. Fare previsioni in economia, si sa, è infatti quanto di più difficile e complicato possa esistere.

Non vorremmo certamente essere nei panni dei previsori economici, che mai come in questo anno sono di fronte ad un arduo compito. Insomma, se eventi a bassissima probabilità di accadere, ma di grande impatto (ricordando gli “entelechiani” del prof. Giovanni Demaria), si realizzano con sempre maggiore frequenza, allora il gioco della previsione si fa impossibile o quasi (oppure altamente manipolabile).

Eppure, questo lavoro sporco deve essere fatto. E certamente non tutti lo fanno allo stesso modo, perché non tutti “azzeccano” le previsioni allo stesso modo.

Una recente analisi dello European Fiscal Board, l’istituzione comunitaria che si occupa dell’osservazione delle politiche economiche degli Stati membri, ha rilevato come l’Italia sia il paese che sbaglia maggiormente le previsioni macroeconomiche, ovvero che presenta, nei programmi di stabilità e convergenza presentati a Bruxelles tra il 2013 e il 2019, il maggior numero di previsioni “ottimistiche” e gli errori di previsione sul calcolo del Pil nominale maggiori, seconda soltanto alla Slovacchia. Davvero un brutto primato che ci rende, “purtroppo”, poco credibili. Insomma i soliti “italiani”.

Ciò significa che il nostro “Tesoro” è pertanto o più sfortunato rispetto agli altri omologhi europei, oppure è meno capace di effettuare le previsioni. E questo non depono certamente a favore di una istituzione prestigiosa come il dipartimento che fu guidato un tempo da Mario Draghi.

Oppure, terza soluzione, c'è da pensare che i numeri, più reali, calcolati dai bravi funzionari del Tesoro, siano in un certo senso “rivisti” in chiave ottimistica (ed elettorale) dal Governo (di turno), per farli sembrare migliori agli occhi degli italiani. Noi propendiamo per questa terza spiegazione.

Qualsiasi sia il motivo dell'errore, resta il fatto che i documenti programmatici di bilancio, DEF e NadeF, risultano sistematicamente sbagliati nelle loro previsioni. Da sempre, anche quando avevano nome diverso. Quest'anno, complice una crisi sanitaria non certamente imputabile all'Esecutivo in carica, lo saranno ancora di più.

Per esempio, dopo il crollo vertiginoso del Pil registrato nel secondo trimestre 2020 per effetto del lockdown primaverile, il Governo aveva stimato (anche in ragione dei 100 miliardi iniettati più o meno bene nell'economia italiana) un rimbalzo positivo nel terzo e nel quarto trimestre.

Quello del terzo si sta fortunatamente concretizzando, ma quello del quarto purtroppo non ci sarà, perché, nel frattempo, dalla pubblicazione della NadeF di fine settembre, è subentrato il nuovo lockdown parziale delle imprese (in gran parte del terziario, della ristorazione, del tempo libero), costrette a chiudere o a limitare la loro attività, che costerà altri punti di perdita di Pil, soprattutto a causa della caduta dei consumi.

Impossibile ancora stimarli, e di certo non pretendiamo che il Governo ce lo sappia dire precisamente già oggi, ma certamente possiamo ragionevolmente ipotizzare che anche il quarto trimestre sarà a crescita zero o negativa. Con i conseguenti effetti di trascinarsi negativo anche sul 2021, anno per il quale il governo stimava una forte crescita della produzione. Da qui l'inevitabile peggioramento dei rapporti di finanza

pubblica, deficit/Pil e debito/Pil, stimati, proprio dalla NadeF a 10,8% e 158,0% per il 2020, rispettivamente.

Il nuovo lockdown pone, però, altri dubbi sul calo delle entrate e sull'aumento delle spese, ragione per cui l'indebitamento netto dello Stato è destinato a salire ulteriormente.

In sintesi, i documenti di bilancio, NadeF e DBP, devono già essere tutti riscritti.

E siccome questi sono la base macroeconomica sulla quale sono calcolati i saldi della manovra, significa, di riflesso, che anche questa è completamente da riscrivere, sia nei saldi che nei contenuti, prevedendo probabilmente un quarto scostamento da subito per coprire il maggior deficit conseguente ai nuovi DPCM restrittivi (2020) legati alla seconda ondata, e un secondo scostamento per il 2021, per finanziare maggiori spese nella prima metà dell'anno e per agganciare le risorse del Next Generation UE Fund dalla prossima estate.

Non è pensabile finanziare le maggiori spese (ristori) di questo fine anno semplicemente pescando dai fondi non impiegati dei 3 decreti della prima ondata (a legislazione vigente, dunque).

Con questi chiari di luna, con il nervosismo dei mercati, l'accesso a tutti i fondi europei (Sure, Bei e Mes) si rende a questo punto indispensabile per non stressare troppo il roll-over (rinnovo) del debito pubblico, già sotto pressione per i 100 miliardi in più rispetto al 2019, che il Tesoro è stato costretto ad emettere.

È il famoso principio del "front-loading" che abbiamo più volte caldeggiato: mettere tutto e subito il fieno necessario in cascina per affrontare meglio le maggiori spese che lo Stato dovrà sostenere da qui alla prossima estate. Quando presumibilmente partirà il Recovery Fund.

E ancora. Il Governo continua a parlare di ristori e indennizzi, ma questa volta sarebbe il caso che ammettesse che, ai gestori delle attività oggetto di chiusure di diritto o di fatto (perché alcune delle restrizioni previste equivalgono a chiusure di fatto), competono dei veri e propri risarcimenti.



Non è solo una questione semantica, è una questione dannatamente concreta.

Non siamo infatti, come nella scorsa primavera, in presenza di un lockdown generalizzato che chiudeva tutto, tranne le attività essenziali espressamente elencate. Siamo in presenza di una situazione in cui tutto rimane aperto (a cominciare dalla libera circolazione dei cittadini), tranne le specifiche attività che il Governo decide di chiudere.

Una decisione mirata del Governo, non un effetto indiretto di una decisione generale. Quindi è tempo di risarcimenti pieni, non di indennizzi parziali, con i relativi maggiori costi.

Insomma sbagliato minimizzare (come tende a fare il ministro Gualtieri), sbagliato “ristorare” “ad capocchiam”, sbagliato rincorrere (come con la prima) la nuova ondata pandemica, sbagliato fare “il gioco delle tre carte” riutilizzando, facendo finta di niente, quanto non speso dei 3 passati decreti (e coperto dai 3 passati discostamenti) per pagare i nuovi “ristori”, ingenerando, così, conflitti distributivi tra cittadini e imprese danneggiate (quelli della prima e della seconda ondata).

Ci ricordiamo tutti l’iniziale previsione di Gualtieri lo scorso marzo: sarebbero bastati 3,5 miliardi di “discostamento” di maggior deficit (!). Sappiamo come è andata a finire.

Ecco, sarebbe ora di smetterla.

Gualtieri, con le borse a picco e lo spread in rialzo, ascolti di più e faccia un bel bagno di umiltà. Ammettere di aver sbagliato e accettare i consigli è segno di forza e di intelligenza. Il contrario è solo arroganza pernicioso.

---

**Il mio intervento in Aula**  
**A seguito dell’informativa urgente del Presidente del Consiglio  
dei ministri Giuseppe Conte sul DPCM del 24 ottobre 2020,  
recante ulteriori misure per il contrasto della diffusione  
dell’epidemia da COVID-19**

---

**“CONTE AVREBBE DOVUTO PARLAMENTARIZZARE  
L’INTERO PROCESSO DECISIONALE”**

“Il Presidente del Consiglio, tra le tante cose dette, ha omesso che tra marzo e oggi c’è stato un cambio di paradigma, non solo nel nostro Paese, ma anche in Europa.

Mentre a marzo i provvedimenti avevano chiuso tutto tranne alcuni settori considerati essenziali, oggi si lascia tutto aperto tranne alcuni settori considerati ‘pericolosi’ per gli assembramenti. Ed è proprio questo cambio di paradigma che il Premier doveva spiegare alle Camere”.

Lo ha detto il deputato di Forza Italia, Renato Brunetta, responsabile economico del partito azzurro, intervenendo nell’Aula di Montecitorio sull’informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte sul DPCM del 24 ottobre 2020, recante ulteriori misure per il contrasto della diffusione dell’epidemia da COVID-19.

“Questa modifica di priorità è stata percepita dalla gente come profondamente ingiusta. Perché il Presidente del Consiglio non ha sentito l’esigenza di portare alle Camere questo cambio di strategia? E perché viene solo oggi con un’informativa che si concluderà non con un voto?

Perché promette di venire la prossima settimana con un voto inutile? Forse perché la prossima settimana pensa di aver domato la curva, da esponenziale a concava? Non funziona così il Parlamento.

Si sarebbe dovuto, invece, parlamentarizzare l’intero processo decisionale. Perché non è stata fatto? Perché il Premier continua a ballare da solo?”.

“Se prevale la paura, l’incertezza, il conflitto forse è anche perché non viene tenuto conto abbastanza del ruolo del Parlamento. Si sta consolidando un vulnus, una ferita della nostra democrazia, che si declina in concreto nella perdita di credibilità di tutte le istituzioni.

Anche per questo la gente ha paura. Per il calcolo miope di non arrivare ad un voto che magari potrebbe essere problematico, il Premier mette a repentaglio la sua e la credibilità altrui, dell’istituzione parlamentare, producendo così paura e distruggendo la coesione”.

### **“CAMBIA IL MOOD DEL PAESE PERCHÈ LA LOGICA DEL GOVERNO È INCOMPRESIBILE”**

“Sta montando una percezione di ingiustizia che si sta allargando. Un sentimento che a marzo non c’era. Sta cambiando il mood del Paese, perché il Paese non sta comprendendo la logica delle decisioni del governo.

Che sia l’ultima volta che il Presidente del Consiglio venga in Parlamento senza che poi ci sia un voto.

La centralità del Parlamento andrebbe perseguita anche nel senso della coesione, della trasparenza del confronto e della condivisione. Ce lo chiede sempre il presidente Mattarella. Ma confronto e condivisione non ci sono mai stati. Insomma, siamo stati presi in giro.

Solo retorica.

Siamo consapevoli che l’obiettivo è domare la curva di espansione della pandemia, potrebbe essere un obiettivo comune. E deve essere perseguito assieme alle istituzioni del Paese, in primis il Parlamento e con trasparenza”.

**“CONTE LA SMETTA DI BALLARE DA SOLO, FORZA ITALIA PRONTA A DIALOGARE PER SALVARE IL PAESE”**

“Chiediamo al Premier di non proseguire sulla linea della solitudine. Quest’ultima può dare ebbrezza ma rende impotenti. Produce incapacità di dialogare.

Noi vogliamo capire e dialogare per salvare il Paese”.

“Niente trucchi e niente inganni, niente gioco delle tre carte alla Gualtieri che prende i soldi dai vecchi decreti per darli ai ristori.  
Un giochetto che faceva già Mussolini con i propri aerei.

L’Italia ha bisogno di risorse, che può darci subito l’Europa. E con queste risorse, con la condivisione e la coesione, noi possiamo salvare il Paese”.